SUMMARIUM

NOI sottoscritti Periti Scrittori essendo stati ricercati à dar il nostro parere, e giudizio sopra la realità, ò falsità d'alcune attestazioni, ò siano fedi firmate da diuersi Religiosi in diuersi luoghi, e tempi, e legalizate per mano di publici Notari, mediante il nostro giuramento, e secondo la nostra Perizia, e Coscienze nel modo, che siegue, diciamo, e dichiariamo.

Num. 1. *Attestationes Peritorum quoad Scripturas exaduerso vltimo loco exhibitas.*

Primo. L'Attestato, che viene firmato colla sottoscrizzione del Reu. P. Giuseppe Fernandez apparisce euidentemente nullo, e viziato, non solo perche si scorge posteriore la riempitura del corpo dello stesso dalla firma in esso fatta dal sudetto P. Fernandez, qual corpo si vede formato da altro Scribente posteriormente alla firma, dimostrandosi ciò ocularmente dalla recenziorità della scrittura, & inchiostro, che formano il corpo del sudetto attestato, quale se veramente fosse stato scritto, & empito nel tempo stesso, che fù fatta la firma, essendo il corpo della carta sottile, debole, e fiacco, e l'Inchiostro fluido assai, si vedrebbe fatto il trapasso, che cagiona il Vitriolo, da cui viene formato, e composto l'Inchiostro, massime essendo fluuido, e posto sopra carta sottile, e debole, come è quella dell' attestato sudetto, mà anche, perche lo Scribente del corpo del medemo non sapendo quanto potesse concepirsi in d. attestato, si è tenuto in diuersi luoghi con angustia, & in altri più spazioso, temendo dello sconcerto, che poteua causare, se, scriuendo sempre in vn modo, e coll' istesso sistema, fosse andato à toccare la firma, mà auuedutosi, che s'auesse seguito à scriuer nell'incominciato sistema, hauerebbe senza fallo ricoperta la firma, già anteriormente fatta, & in tal forma viziata l'estensione del corpo. per tal motiuo si è tenuto nel fine con strettezza maggiore, euitando còsì, che non venisse tocca la già detta sottoscrizzione, conforme ocultamente si vede nel medesimo Attestato.

Secondo. L'altra fede poi sottoscritta dal Reu. P. Giouanni Diaz Texada, come anche quella sottoscritta dalli Reuerendi Padri Giuseppe Gonzalez Sandoual, P. Alfonso Delgado, e P. Felice de los Reyes sono euidentemente fittizie, poiche, benche queste si ritrouino formate, e scritte in due fogli diuersi, in due luoghi lontano vno dall' altro, & vna in Data delli 7. Agosto in Exisa, e l'altra de'4. Settembre in Siuiglia l'anno 1725. sono però ambedue state riempite nel corpo da vn solo Scribente, e con la medesima penna, & inchiostro, e scritte sotto vn medesimo giorno, il che denota ad euidenza la loro indubitata falsità, poiche, se veramente fossero state scritte in diuersi luo-

ghi,e tempi,come mai il corpo d'esse potrebbe esser stato scritto col medemo Inchiostro,e penna,e dell'istesso carattere,e dal medemo Scribente? Viene poi corroborata questa falsità dal notarsi, che nella fede sottoscritta li 7. Agosto la recognizione della mano, che fà il Notaro, apparisce più antica assai del corpo della medema, & in quella delli 4. Ottobre s'osserua, che, benche la Carta sij vecchia, e fina, nelle piegature d'essa il carattere si scorge fatto di recente, e la carta lograta, e vecchia, il che non potrebbe mai accadere;quãdo veramente fosse stata scritta nel tempo stesso, che fù firmata, anzi che in tal caso dourebbe apparire tutto l'opposto,poiche per l'antichità della scrittura, come denota la vecchiezza della Carta, più tosto sarebbe venuto à mancare l'Inchiostro nella lettera, e non altrimenti la carta.

Terzo. All'attestazione sottoscrilta dal Reu.P.Antonio de Cuesta ostano per la di lei sossistenza gl'istessi difetti, e motiui addotti per dimostrare la falsità della fede sottoscritta dal Padre Giuseppe Fernandez, mentre il corpo di questa parimente si vede ocularmente scritta doppo firmata dal sudetto P. Antonio de Cuesta, giache lo Scribente hà hauuto nel riempire il corpo l'istesso timore, per il che si è tenuto anch' egli per non toccare la Firma, cosi angusto, e stretto nel fine, che rende deforme la Data iui apposta.

Quarto, & vltimo. Si riconosce falsissimo l'Attestato sottoscritto dal M. Frà Giouanni d'Ortega per esser questo prima stato riempito da vn Scribente, e poi ritoccato dall' altra mano nella maggior parte delle Lettere, che lo formano, li quali ritocchi si vedano ocularmente fatti d'altra mano diuersi, e con diuersa tinta d'Inchiostro. Crescendo sempre più la falsità del medesimo nel riconoscersi aggiunto parimente d'altro carattere, & Inchiostro diuerso le parole apposte; & aggiunte nel fine del corpo d'esso, che sono le seguenti, cioe = *todo qual juro in verbo Sacerdotis* :: il che apparentemente dimostrano esserui state aggiunte doppo formato d. corpo da chi ha ritoccate le sudette Lettere, quali viziature dimostrano ad euidenza la nullità, erroneità, alterazione, e falsità delle sudette fedi, & attestati. Che è quanto per ora possiamo deporre secondo la nostra Perizia, e coscienza, riserbandoci d'addurre nuoue, e più forti ragioni, e motiui per conuincere la falsità delle medeme nella Perizia da farsi formalmente quatenùs &c. Et in fede &c. questo dì 30. Marzo 1726.

Io Gio. Francesco Libert Perito Scrittore dichiaro, e depongo come sopra mano propria.

Io Lodouico Oddi Perito Scrittore dichiaro, e depongo come sopra mano propria.

Atte

Antequera = Reu. P. Maestro Fr. Alonzo Garzia Merino, quale dato con la mano nel petto disse, che le Lettere di Presidente essendo state lette, & intese da tutto il Gremio, gli fù anche da tutti data la douuta obedienza, hauendole, e representandole per legitime, e con tutta quella piena, e legitima Potestà, che per il sudetto effetto si ricerca, senza esserui stato nè pur vno, che nè in publico, nè in segreto hauesse appostoli nullità di sorte alcuna; Et in quanto alla violenza, che si dice essersi allegata, acciò che qualcuno de'Vocali dessero il Voto di questo non gli costa cos'alcuna cioè, che alcuno gli facesse violenza, anziche dalle conferenze, che il Deponente hebbe così in segreto, come in publico con detto Illustrissimo Signor Presidente, lo trouò in tutto vniformato al douere, & alla raggione, & à sollecitare con paternale obligazione la Pace della Prouincia, senza palesare il di lui animo sopra d'alcun particolare; E questo medesimo, e quello, che esegui nelle esortazioni publiche, e nelle secrete, che con tutti hebbe dicendole in vno scrutinio, che hebbe, e fece di tutti li Vocali sentendo tutti li loro dettami &c.

Num. 2. *Attestatio P. M. Garzia in Antequera.*

M. Fr. Alonzo Garzia Merino.

Molto R. P. Fr. Ferdinando de Lara, e Villa Maggiore il giuramento, il quale lo diede &c. disse, che le lettere del nostro Reuerendissimo P. Generale, e confermate dal nostro Santissimo Padre Benedetto XIII. che costituiuano Presidente l'Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsig. Arciuescouo di Siuiglia furono lette, & intese da tutti li Gremiali, e da tutti loro puntualmente obedite, senza hauere hauuto contro le medeme alcuna sorte di dubietà &c. In quanto all'hauer patito violentia in tutti, ò in qualchuno delli Gremiali disse, che secondo quello, che era in sua scienza, e notizia, & intendimento, goderono tutti li Gremiali della loro piena libertà senza, che vi sia stato alcuno, che inducesse violenza con loro, anzi al dichiarante costa molto in contrario, poiche desideroso di concorrere alla Pace ansiosamente desiderata dal nostro Reuerendiss. P. Generale quando il dichiarante bagiò la mano all'Illustriss. Monsig. Arciuescouo di Siuiglia si rassegnò nel di lui dettame, come rappresentante la Persona del suo Reuerendiss. P. Generale, e gli diede il Voto, che haueua appresso di sè, ripetendo questa medema attione nell'occasione dello scrutinio, & in nissuna delle dette occasioni si dichiarò, che voleua alcuno l'Illustriss. Monsig. Arciuescouo, anzi, che tutte le sue espressioni erano

Num. *Attestatio P. M. Ferdinandi de Lara.*

 sopra

ſopra la Pace, e che in pace daſſimo il noſtro Voto à chi ci foſſe dalla noſtra Coſcienza dettato &c.

M. Fr. Ferdinando de Lara Villamagiore mano prop.

Num. 4.

Atteſtatio P.M. Petri Borzelli.

Reu. P. M. Fr. Pietro Borzel, il quale lo diede &c. diſſe, che le Lettere ſpedite dal noſtro Reuerendiſs. P. Generale, e confermate dalla Santità di Noſtro Signore Benedetto XIII. di preſidente nella perſona di Monſign. Arciueſcouo di Siuiglia furono lette, ed inteſe da tutto il corpo, e gremio, e tutti le riceuerono, tennero, ad ammeſſero per legitime ſenza eſſeruiſi da alcuno oppoſto coſa in contrario. E ſopra della ſeconda diſſe, che per quello, che à lui appartiene, così ſpontaneamente, e liberamente diede il ſuo Voto ſenza hauer patito violenza alcuna, nè per parte dell'Illuſtriſſimo Monſig. Preſidente nè per inſtanza d'altra qualſiuoglia perſona, & in quanto al rimanente cioè di quello poteſſero hauer paſſato gl' altri circa la violenza, ò appretti non hauerne notizia alcuna, nè mai ſentì dire, che à niuno gli foſſe ſtata fatta violenza &c.

M. Fr. Pietro Borzelli mano propria.

Num. 5.

Atteſtatio P. M. Criſtophari Infantis.

R. P. Fr. Chriſtoforo Infante, e giurò &c. Et alla prima interrogatione diſſe, che gli coſtaua eſſerſi lette in publico, & ad alta voce dal Reu. P. Maeſtro Giuſeppe Moreno Segretario del Capitolo le Lettere di Preſidente, e confermate con Breue Apoſtolico &c. le quali vdite da tutti li Gremiali gli diedero tutta l'obedienza, ed eſecutione douuta ſenza eſſerui ſtato alcuno, che gl'opponeſſe &c. Ed in quanto al particolare, che gli ſia ſtata vſata violenza alli Gremiali, non gli coſta, nè sà tal coſa poiche da niſſuno hà inteſo dire, che l'haueſſero indotto, ò violentato, e per quello, che riſguardarà, che da niſſuno ſiaſi patita violenza, nè induzzione sà, che ſpontaneamente, e liberamente ogn'vno diede il ſuo Voto &c.

Fr. Chriſtofaro Infante mano propria.

Num. 6.

Alia atteſtatio P. M. Alphonſi Quiles.

Il R. P. Fr. Alonſo Guilos gli diede il giuramento, & alla prima Interrogazione diſſe, che gli coſtaua eſſerſi lette in publico, & ad alta voce le lettere della ſua Preſidenza ſpedite per Monſignor Illuſtriſs. Arciueſcouo di Siuiglia, le quali vdite da tutti li Gremiali, gli preſtornò tutta l'obedienza, e compimento d'eſecuzione ſenza, che vi ſia ſtato alcuno, che gl'obiettaſſe, nè gli faceſſe contradizzione. Ed in quanto à che ſe vi ſia ſtata violenza così in perſona di eſſo Dichiarante come in altra, ò altre qualunque del Gremio, diſſe, che non hà patito violenza

nè

nè induzione alcuna, nè gli è mai peruenuto a notizia, che ciascheduno del detto Gremio l'habbia patita; Anziche nello scrutinio l'Illustrissimo Sign. Presidente gli disse ad esso medemo Dichiarante, che fissasse gl'occhi à quel soggetto, che gli fosse parso il più degno, e che in tutto hauesse mira alla Pace, che il suo P. Reuerendiss. Generale desideraua in questa Prouincia &c.

Fr. Alonzo Quilos.

Nella Città di Carmona alli 26. d' Agosto 1725.

Molto RR. PP. Maestri Fr. Christofaro Priore di questo Conuento, e Fr. Giouanni Idalgo Vicario Priore, che fù del triennio antecedente, e Fr. Giouanni Alonzo Martinez Vocali, che furono nel Capitolo Prouinciale, diciamo, e giuriamo in parola di Sacerdote ponendoci la mano nel petto &c. ed entrassimo nella Sala Capitolare, e restando tutti à sedere si lessero le Lettere Patenti del nostro Reuerendissimo P. Gen. nelle quali constituiua per Presidente del detto Capitolo Prouinciale Sua Eccellenza il Sig. Arciuescouo dandole tutte le sue facoltà si lesse vn Breue del nostro Santissimo Padre Benedetto XIII. confermatorio di dette lettere, & altre di Monsig. Illustrissimo, e Reuerendiss. Nunzio vdite, & intese dal medemo M.R.P. Fr. Giuseppe Gonzalez Sandoual Vic. Prouinciale furono riceuute, & obedite dal sopradetto, e da tutti li Vocali del Gremio vniformemente, & nemine discrepante, senza esserci stata contradizzione, protesta, richiamo, nè alcun rumore di quello nè di nessuno, e sua Eccellenza fece vna prattica di grande Edificazione, esortando noi tutti alla Pace con grande Vmiltà, e Carità, e che speraua, che essendo noi tutti intenti, & attenti al seruigio di Dio nostro Signore, ed vsando ogn'vno della sua piena libertà elegessimo vn Prelato, che in pace, e carità mantenesse la Prouincia il che da noi richiese in visceribus Christi, e doppo tutto il riferito disse Sua Eccell., che haueua la facoltà dal R.P.Gen. per poter proporre li soggetti, che gli paressero degni per essere eletti qualsiuoglia di quelli per Prouinciale potendolo fare fino à proporsene due, li quali procurarebbe il giorno seguente di proporre li più degni nella Prouincia nelli quali potesse cadere l'Elettione vsando, e seruendosi ciascheduno della propria libertà, dando ciascuno di loro il suo Voto à quello, che gli parerà più degno secondo il dettame della propria coscienza &c. e terminata, che fù, disse Sua Eccellenza Monsig. Arciuescouo, che benche haueste

Num. 7. *Attestatio PP. MM. Conventus Carmonæ.*

uesse

uesse la facoltà di poter proporre due soli soggetti. Che acciò, che l'elettione fosse con maggior libertà ne proponeua sei, quali furono il Nostro M.R.P. Maestro Fr. Diego Tomasso de los Rios = Il M. Reu. P. M. Fr. Alonzo de Leon = Il R. P. M. F. Gabriele de Quino = il M. R.P.M. Fr. Gio. Antonio Rodriquez de Tapia = Il R.P.M.Fr.Giouanni de Vobles = Il R. P.M. Fr. Giuseppe Moreno, e che senza alcuna riflessione d'hauer egli proposto questi sei, acciò che l'elezzione fosse con maggior libertà, concedeua inoltre, che potesse restar eletto qualsiuoglia altro del Gremio, il quale fosse atto, e non hauesse ostacolo, nè impedimento, poiche Egli altro non richiedeua, nè sapeua desiderare se non che ciascheduno si seruisse della sua piena libertà nel dare il suo Voto à quello, al quale la sua coscienza gli dettarà, ed essendoui preceduto il giuramento di eleggere il più degno, si fece per la seconda volta la legitimazione de' Voti &c., e tornò à replicare, che l'elettione poteua cadere in qualsiuoglia delli sei proposti da Sua Eccell., & in qualsiuoglia del Gremio, che fosse atto à quel Ministero secondo le disposizioni delle Costituzioni dell'Ordine &c.

Num. 8.

Sequitur eadem Attestatio.

La verità parimente è, che nella detta Elezzione, e celebrazione del sudetto Capitolo, nè prima di quella vi furono direttamente, nè indirettamente violenze di sorte alcuna, nè impulsi, nè minaccie per li quali alcuno delli Vocali fosse obligato à dar il Voto al riferito P. M. Fr. Diego Tomasso de los Rios, perloche di piena, libera, e spontanea volontà li diedero tutti, e specialmente li tre dichiaranti, e se qualchedun'altro delli vocali hauesse patito violenza in esso particolare, ò hauesse hauuto giusto motiuo per tal'effetto, lo saprebbero li dichiaranti senza, che potesse essere differentemente, ed in quanto alla giurisdizzione, che hebbe, e conferita à Monsign. Illustrissimo Arciuescouo per la Presidenza nel detto Capitolo si rimettono alle Patenti del Nostro Reuerendiss. P. Gen., e Breue di sua Santita confirmatorio delle medeme, quali sono state notorie à tutti; Ed essendo questa la verità reputano, e tengono per suggestione Diabolica la dichiarazione, che s'enuncia essere stata fatta nella Sac. Congregazione di non essere stato valido il sudetto Capitolo per mancanza di Giurisdizzione per la di lui presidenza, e per essere stati impediti, e minacciati li Vocali per dare il loro Voto; Poiche solamente il Nemico commune come padre della mensogna hà potuto con la sua maluagità ideare, e supporre vna così graue mensogna; come là è il falso supposto della sudetta dichiarazione, come se ne protestano, e lo

lo dichiarano coram Deo, & Angelis eius &c. Et Io il sopradetto Fr.Giouanni Alonzo Martinez.

Il M. Fr. Christoforo de Toro Per-Attuale mano propria.
Il M. Fr. Giouan'Idalgo V. P. Absoluto mano prop.

Num. 9. *Depositio P. Magistri de Vegos in Alcala.*

R. P. Maestro Fr.Ferdinando de Vega disse, che come vocale era interuenuto nel Conuento maggiore di Siuiglia nel detto Capitolo, auanti dell'elettione del Prouinciale non fù impedito nè obligato il dichiararsi insinuato, nè forzato per dare il suo voto per l'elezzione del Prouinciale in persona di alcuno, nè per l'Eccellentissimo Sig. Presiente perche di sua libera, e spontanea volontà lo diede regolandosi con la propria coscienza, perloche assicura, e dichiara il sopradetto R.P.M. Ferdinando de Vega, come vocale, che fù, che non hà inteso, nè visto dire dall'Antiani di questa Prouincia, che siasi celebrata elettione di Prouinciale, e Capitolo con vna Pace, e quiete consimile a questa &c.

Il M. Fr. Ferdinando de Vegos.

Num. 10. *Attestatio P.M. Alberti Perez Condè.*

Ed in continuazione &c. Al Reu.P.Fr.Alberto Conde &c. Essendoglisi &c.si riceue il suo giuramento &c. Disse, che come Vocale, che fù nel Capitolo Prouinciale, che auanti l'elettione del detto Prouinciale non fù impedito, apprettato nè sforzato per dare il suo Voto per il Prouinciale, nè dall'Eccellentissimo Monsig. Arciuescouo Presidente (poiche mai gli parlò) come ne pure da niun'altro di detti Religiosi, poiche di suo libero arbitaio, e di spontanea volontà lo fece, mediante quello, che gli dettaua la propria Coscienza: E che dell'Elettione fatta, la quale passò con molta serenità, e quiete, ne restò esso dichiarante molto sodisfatto per vedere, che tutto il Conclaue ne restaua sodisfatto, allegro, e contento d'hauerla fatta in questa maniera, e che nella sua età tanto auanzata non si ricordaua d'hauere inteso, ne veduto vn'altro Capitolo tanto quieto, e di commune sodisfazione.

Fr. Alberto Perez Conde mano propria.

Num. 11. *Attestatio P.M. Guerrieri Siuiglia.*

Nella Città di Siuiglia alli 29. del mese d'Agosto 1725
Il Reu. Padre Maestro Ruiz Guerriero Dott. di Sacra Teologia Vicario Prouinciale, ch'è stato per primo Definitore, & al presente lo è per nomina &c. Qualificatore del Supremo, e General Confesso dell'Inquisizione di questo Regno di Spagna &c. il qual diede il giuramento &c. & in adempimento disse. Alla seconda domanda, disse esso Dichiarante, qualmente nè l'Eccel-

cellentiſs. Sig.Arciueſcouo, nè altro chiunque del Gremio gli fece iſtanza per il Voto, accioche lo daſſe al d. noſtro Molto Reu.P.Rios, mà che liberamente, e di ſua ſpontanea volontà l'haueua dato, e che non ſentì dire, che per parte di dett'Eccellentiſs.Mõſig.Arciueſcouo ſi procuraſſero i Voti, ne con preghiere, nè con minaccie, anzi che da tutti ſentiua dire, ch'erano tanto ſodisfatti della benignità, & amore, con il quale d.Eccellentiſs. Monſign. Arciueſcouo trãttaua tutti loro Religioſi &c.

A Fr.Pietro Luiggi Guerrero Rettore &c.

Atteſtatio P.M. è Torres.

Il Molto Reu.P.Frà Antonio della Trinità, e Torres Eſaminator Sinodale diede giuramento &c. diſſe, come l'Eccellentiſſimo Arciueſcouo di Siuiglia fù Preſidente.

Alla ſeconda richieſta diſſe, che il ſuo Voto l'haueua dato libero, e ſpontaneamente ſenza che per quello haueſſe inſinuazione ſupplica, nè violenza, e non haueua ſentito dire, che alcuno de Gremiali foſſe ſtato minacciato, aſtretto minacciato, nè oppreſſo ad effetto che daſſe il ſuo Voto, anzi che ſentì dire à moltiſſimi, che reſtauano molto ſodisfatti per la pace, quiete, e ſoſſieguo, con la quale era ſtato celebrato il ſudetto Capitolo.

Num. 12.
Atteſtatio P.M. Alphonſi de Leon

In continuazione il Reu. P.Maeſtro Frà Alonſo de Leon Dottore in Sacra Teologia, e dell'Antiani, il quale giurò &c.

Alla ſeconda domanda diſſe, qualmente il ſuo Voto l'haueua dato liberamente, e di ſpontanea volontà al noſtro Molto Reu. Padre Frà Diego Tomaſo de los Rios per Prouinciale, ſenza che per parte d'alcuno foſſe ſtato inſinuato ò per mezzo alcuno ſupplicato, nè minacciato, le quali non furono fatte, nè ſentì dire, che haueſſero fatto alcuno delli Gremiali, anzi gli coſtaua, che la maggior parte di loro deſideraua, che il detto Molto Reu. P. Maeſtro Rios foſſe Prouinciale per la pace, e quiete di queſta Proníncia; Poiche era cognito, & eſperimentato il di lui buon Gouerno, e che ſolamente ſapeua, che il medemo lo ricuſaua, ò non voleua eſſerlo il ſudetto noſtro M.R.Prouinciale, e che gli coſtaua, che ſolamente deſideraua il ritiro della ſua Cella.

Num. 13.
Atteſtatio P.M. Galindo.

In continuazione il R.P.Maeſtro Frà Alonzo Diaz Galindo Dottore in Sacra Teologia, e Qualificatore della ſuprema, e Generale Inquiſizione in queſti Regni di Spagna, &c.

Alla ſeconda domanda diſſe, che il ſuo Voto egli l'haueua dato liberamente, e di ſua ſpontanea volontà al noſtro Molto Reuer. P.Maeſtro Frà Diego Tomaſo de los Rios ſenz' altro motiuo, che

che quelto dettatogli dalla propria coscienza, e che per questo à lui doueua darlo, poiche haueua l'esperienza del di lui accertato gouerno, e che per tal'effetto da nissuno li fù parlato, nè insinuatogli, nè sforzato à darlo in maniera alcuna.

In continuazione il Reuer. P. Maestro Frà Felice de la Rocha &c. Alla seconda domanda disse, che non era stato nè sforzato, nè insinuato per parte d'alcuno ad effetto di dare il suo Voto, il quale spontaneamente, e con piena libertà haueua dato in persona del nostro R. P. Maestro Frà Diego Tomaso de los Rios, perche gli pareua, che cosi fosse conueniente secondo il dettatogli dalla propria coscienza, e che non haueua inteso dire, che vi fosse stata violenza, nè che nissuno de Gremiali era stato apprettato, nè sforzato per il suo Voto. Num. 14. *Atteſtatio P.M. de la Rocha.*

Maestro, e Dottore Frà Felice de la Rocha.

In prosecuzione il R. Padre Maestro Frà Michele de Funes &c. Alla seconda richiesta disse, che il suo Voto l'haueua dato libero, e di sua spontanea volontà senza che fosse stato apprettato, nè insinuato, nè richiesto da alcuno à quell' effetto &c. Così parimente disse, che non sapeua, che nissuno fosse stato apprettato, e sforzato ad effetto, che dasse il suo Voto, anzi che tutti l'haueuano dato liberamente, e di loro piena volontà. Num. 15. *Atteſtatio P.M. de Funes.*

Il Maestro, e Dott. Frà Michele de Funes.

E subito riceuei il giuramento dal Molto Reuer. Padre Maestro Frà Alonso de Galuiz Dottore in questa Vniuersità, & Esaminator Sinodale di quest'Arciuescouato &c. Et in quanto à che se il dichiarante vidde vsare alcuna violenza dal Sig. Presidente acciòche votassero à fauore dell' Eletto quello, che puol dire si è, che in persona sua ben sà, che non gli è stata fatta violenza alcuna; e che diede il suo Voto liberamente nella detta Elettione, e che sia stata fatta in persona d'altri violenza, ò nò, per essere stato sempre assiduo nella sua Cella senza vscirne altro che nelle funzioni Capitolari, & à celebrare non sà, nè puol dire quello sia passato. Num. 16. *Atteſtatio P.M. Alphonſi de Galues.*

Maestro Frà Alonzo de Galuez mano propria.

E subito riceuè il giuramento del R.P. Maestro Frà Pietro Dionisio Ladron de Guerrera &c. Num. 17. *Atteſtatio P.M. Ladron.*

Che senti leggere alcune lettere di Roma, con le quali il nostro Reuerendissimo Padre Generale instituiua Presidente l'Eccellentiss. Sign. Arciuescouo di Siuiglia corroborate con vna

Bol-

Bolla di Sua Santità, le quali furono pontualmente obbedite da tutti li Gremiali nemine reluctante, in virtù delle quali si procedè il seguente giorno all' Elettione del Prouinciale, per la quale non senti dire, che vi fosse interuenuta violenza alcuna, ne minaccia di persona alcuna per qualsiuoglia di detti Vocali, anzi che gli fù insinuato dal d. Eccellentiss.Sig.Presidente ad esso Dichiarante, che operasse con giustizia, e che eleggesse il più degno, & il medesimo sentì dire alli più, e maggior parte delli detti Reuerendi Padri Capitolari, che glie l'haueua intimato il detto Sig. Presidente, e per tanto diede il suo Voto con tutta libertà, e vidde, che fatta l'Elettione così pacifica restò tutto il Gremio pieno d'allegrezza.

Maestro Frà Pietro Dionisio Ladron de Guerrera mano propria.

Num. 18. *Depositio P.M. Ferdinandi della Corte.*

Illico riceuei il giuramento in verbo Sacerdotis dal Reuerendo Padre Maestro Frà Ferdinando de la Corte &c. & in quanto à dichiarare se gli fù fatta in parole, ò in opere violenza alcuna, ò minaccia ad esso Dichiarante, risponde, che fuori della direttione generale dello Scrutinio, e Voce, ch'è di costume gettare, e spargere il Presidente &c.nissuno gli parlò parola sopra di tal'assunto; Et il Dichiarante come Socio eletto canonicamente per questa Reuerenda Communità di Granata diede il suo Voto per il Prouinciale libero, e spontaneamente à quel, che riconosceua trà la Prelatura il più degno alla Dignità di Prouinciale; hauendo presente il suo giuramento, che si fà d'eleggere il più idoneo &c.

Maestro Frà Ferdinando de la Corte.

Num. 19. *Attestatio P.Io. de Rosales.*

E subito &c. il R.P.Giouanni de Rosales sotto il giuramento, lesse le Lettere, e dispacci vnitamente il Breue di Sua Santità, che le confermaua, e da tutti li Vocali furono obedite nemine discrepante nè essersi vdito da nissuno di detti vocali contradizione nè rumore alcuno perche non poteua stare in forma alcuna, ne maniera, che vn così gran Prencipe passasse à presiedere in detto Capitolo, senza autorità, nè giurisdizzione a tal' effetto fù fatta l'Elezzione, alla quale s'entrò il Sabbato la mattina settanta noue Vocali, che erauamo vniti con l'Eccellentiss. Sig.Presidente, e fu fatto Prouinciale N.M. R.P.M.Fr. Diego Tomasso de los Rios con 71.Voto, e con grand'allegria, e sodisfazione di tutti, poiche era voce commune, che la detta Elezzione parue miracolosa per essere stata fatta con tanta quiete, e pace, quando si aspettaua tanto rumore, e guerra; E che

che parimente non gli costa ne sentì dire publicamente, ne in segreto ad alcuno delli Vocali, nè nella Sala Capitolare, ne fuori di essa, che alcuno fosse violentato ne minacciato perdare il suo Voto, nè dall' Eccellentiss. Sig. Presidente nè da altra qualsiuoglia persona, anzi che dichiarauano la loro spontanea volontà, e deliberazione nelle gratie, che à Dio dauano di che fosse stato fatto vn tal Prouinciale con tanta pace, che fù celebrata così dalli Religiosi, come dal Siuigliano Popolo, che concorse dicendo tutti ad vna voce: *Non puole essere mai più accertata l'Elettione noll'occasioni presenti per la quiete, e pace della Prouincia*; E che tutto quello, che hà detto, ed hà dichiarato, e publico, e notorio publica voce, e fama, e la verità sotto carico del suo giuramento, che hà fatto, e che si ritroua in età di 70. Anni.

Fr. Giouanni di Rosales.

Sac.Congreg.Episcop. & Regularium
Emo, & Emo D. Card.
S. AGNETIS
PONENTE
Ordinis Carmelitarum Prouinciæ Bethicæ.
PRO
Rmo P.Didaco Thoma de los Rios,
& litis &c.

Summarium Memorialis Additionalis

Typis Zinghi, & Monaldi 1726.